

VareseNews

Sindacato contro Esselunga: «Licenzia i lavoratori malati»

Pubblicato: Sabato 18 Giugno 2011

Lo definisce un clima da **“pugno di ferro senza guanto di velluto, un mix brutale di disciplina da caserma e mortificazione della dignità”** Pino Pizzo della Filcams Cgil di Varese il **trattamento riservato ad alcuni dipendenti della nota catena di supermercati Esselunga**. Secondo il sindacalista Esselunga applica «rigidità assoluta e terrorismo psicologico, licenziato chi non si adegua». La Filcams Cgil definisce così il trattamento utilizzato per una dipendente del supermercato di Olgiate Olona, **Paola C., assunta come ausiliaria addetta alla vendita dal 1997.**

Pino Pizzo la descrive come una donna **«affetta da numerose patologie sopravvenute durante il rapporto di lavoro»**. Secondo il sindacalista, Paola avrebbe **«osato fare ricorso all’Asl contro il giudizio sanitario refertato dal medico competente aziendale**, che non riconosceva le sue reali condizioni di salute e le negava modalità di svolgimento delle sue mansioni più consone alla sua condizione fisica. Ma **l’azienda non ha tollerato l’intervento di Paola, ed ecco scattare il licenziamento»**.

Per la Filcams, Esselunga avrebbe trovato un pretesto nella lettera di licenziamento che **«trascura totalmente le ampie possibilità di ricollocamento per la lavoratrice»**. “Prendiamo atto del giudizio di idoneità lavorativa espresso dalla Asl di Varese – si legge nella lettera – constatato che non esistono nel nostro negozio, e neppure in altri, mansioni equivalenti, neppure mansioni di diverso contenuto anche inferiori che possano esserle proposte, ci vediamo costretti a risolvere il rapporto di lavoro intrattenuto con lei”.

L’esponente Filcams conclude: «Espellere dal lavoro chi ha ancora capacità per continuare una vita normale è un atto irresponsabile, che disprezza ogni considerazione sulla persona e la sua dignità, e che soprattutto non considera le successive conseguenze materiali e psicofisiche. **Per tutti i lavoratori di Esselunga, già costretti ad una flessibilità estrema negli orari e turni di lavoro**, la vicenda di Paola suona poi da ammonimento: chi solleva problemi perde il lavoro». **La Filcams Cgil Varese ha già impugnato il licenziamento della lavoratrice**, che tutelerà in tutte le sedi più opportune

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it